



allestimenti *Andrea Albanese*

14 dicembre 2019  
10 gennaio 2020

# Mozambico

*persone  
all'opera*



# Prefazione

Il progetto “Aprendemos brincando” vede il coinvolgimento e la collaborazione di tre soggetti, la Fondazione E. Mattei, in qualità di ente finanziatore, la Fondazione Sant’Agostino di Varese, un qualità di ente formatore e l’Associazione locale KHANDLELO ASSOC. DESENVOLVIMENTO JUVENI per il supporto e l’organizzazione.

Le attività sono state svolte a Pemba in Mozambico tra il Luglio 2016 e il Dicembre 2018. Il progetto s’inserisce nel più ampio tema dell’emergenza educativa che coinvolge ormai tutti i soggetti educanti ed educati, nello specifico si è concentrato su due problematiche:

1. Alto tasso di abbandono scolastico nel primo ciclo della scuola primaria;
2. Divario tra la valutazione scolastica e l’effettivo livello di apprendimento basico.

Tra le maggiori cause di tale situazione si possono individuare

- la bassa qualità della proposta didattica per scarsità di strumenti e metodologie adeguate;

- la poca attenzione alla dimensione relazionale e partecipativa nel rapporto maestro-alunno.

Per tanto l’obiettivo principale è stato quello di ridurre il tasso di abbandono scolastico e innalzare il grado di alfabetizzazione basica nel primo ciclo della scuola primaria migliorando la qualità della proposta didattica sul piano metodologico ed educativo.

Per poter far questo ci si è concentrati su alcuni punti specifici:

1. Realizzare attività didattiche con metodologia partecipativa, a partire dal contesto e dal vissuto quotidiano dei bambini, con materiali didattici stimolanti, per suscitare curiosità e interesse alla proposta.
2. Accompagnare il bambino nel lavoro in aula, con attenzione alla sua specificità, valorizzando potenzialità e risorse, aiutandolo a superare le difficoltà.

3. Proporre momenti di formazione e consolidamento nell'ambito pedagogico-didattico per gli educatori locali (facilitatori) che realizzano attività di affiancamento nel lavoro d'aula.

Il progetto si è sviluppato a partire dalla formazione e inserimento nelle scuole coinvolte della figura del facilitatore, un educatore che affianca in aula il lavoro del docente. Il suo intervento ha come obiettivo la persona del bambino, considerato come centro della relazione apprendimento-insegnamento, attraverso l'utilizzo di strumenti e materiali didattici che stimolino la partecipazione suscitando stupore e interesse (in un lavoro pianificato e condiviso con il docente) e una modalità di avvicinamento affettivo, di sostegno, stimolo positivo, interesse per ciascuno.

Per trovare i facilitatori nel 2016 si è attivata una formazione a cui hanno partecipato 6 candidati, in quest'occasione sono poi stati selezionati 4 giovani che hanno realizzato le attività nella scuola di Paquete. Nel 2017, 3 dei 4 facilitatori hanno continuato le attività nella scuola di Paquete. Nel semestre 2018 è stata indetta una nuova formazione a cui hanno partecipato 7 persone, tra questi ci sono stati 4 selezionati che si sono aggiunti a 2 senior. Un senior e due nuovi facilitatori hanno lavorato nella scuola di Paquete, un senior e due nuovi facilitatori hanno lavorato nella scuola di Wimbe.

Il lavoro di questi giovani è stato accompagnato da un monitoraggio e un percorso di formazione regolare da parte di esperti italiani per un totale di 174 dal Luglio del 2016 all'Agosto del 2018.

I facilitatori inoltre hanno partecipato a corsi di formazione presso l'Istituto di formazione docenti di Pemba.

Settimanalmente sono stati poi organizzati incontri di accompagnamento e monitoraggio con il coordinatore locale di progetto, che ha seguito le attività, mantenuto i contatti con le direzioni scolastiche e i rappresentanti istituzionali (Direzione provinciale, Dipartimento scuola primaria, Municipalità, referenti locali ENI).

Oltre all'intervento didattico ed educativo in aula sono state realizzate attività extra curricolari talvolta il sabato e nei periodi di vacanza scolastica. Hanno partecipato a queste attività bambini provenienti anche da altre classi della scuola o da altre scuole. L'obiettivo è stato di offrire ai bambini attività ricreative stimolanti quali teatro, pittura, canto, giochi e di consolidamento scolastico.

Con l'opportunità di alcune partnership (associazioni e istituzioni locali) si sono realizzati percorsi educativi integrati di igiene, salute, cura dell'ambiente.



7

*Mozambico*

*25,8*

*milioni di abitanti*

*46,7%*

*vive sotto la soglia della povertà*

*0,50 \$*

*al giorno di guadagno medio*

*60%*

*della popolazione è tra gli 0 e i 24 anni*





*ex colonia portoghese*

**1975**

*indipendenza*

**1981**

*inizio guerra civile*

**2019**

*agosto - ultimo trattato  
di pace tra ribelli e  
governo*

Av. Karl Marx

Av. 1.177



*ciclone*  
**Kenneth**

*+ di 3 milioni di persone  
colpite*

*+ di 1000 vittime*

*+ 150.000 sfollati*







<sup>2</sup>  
Pemba





*una città da  
141.316  
abitanti*



7140  
abitanti  
per km<sup>2</sup>





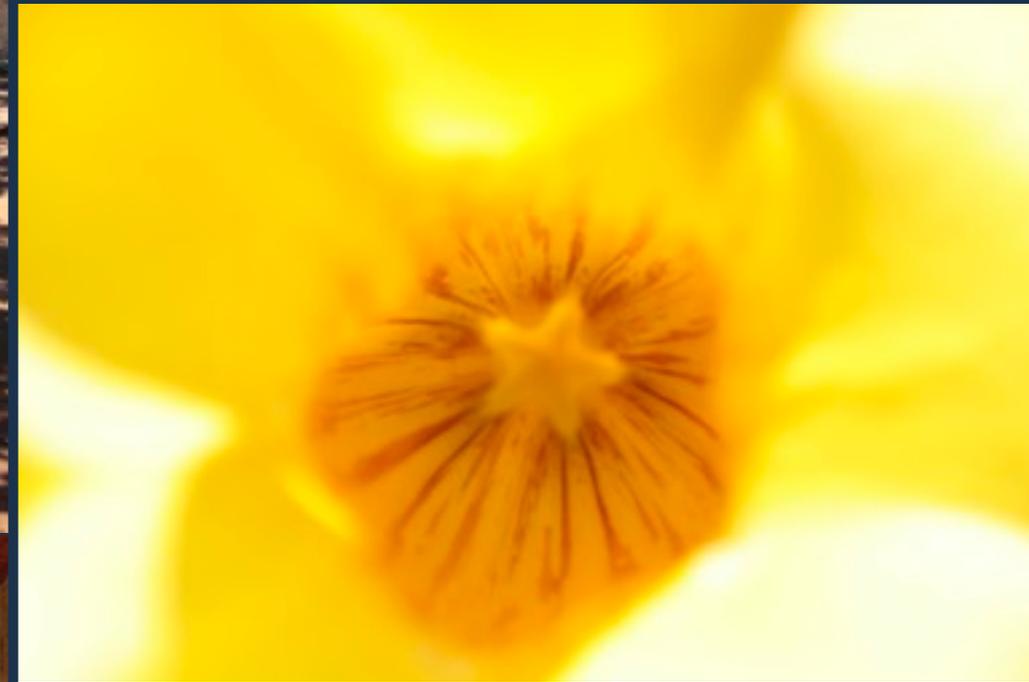






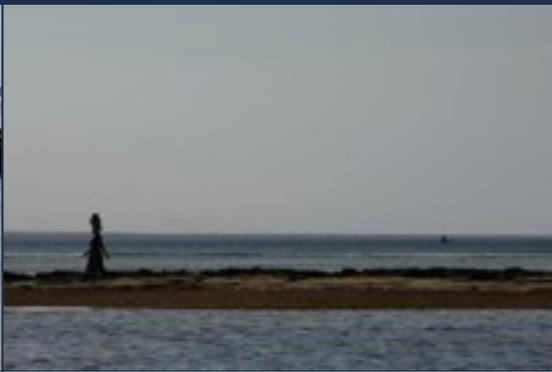
















3

# *Emergenza educativa*



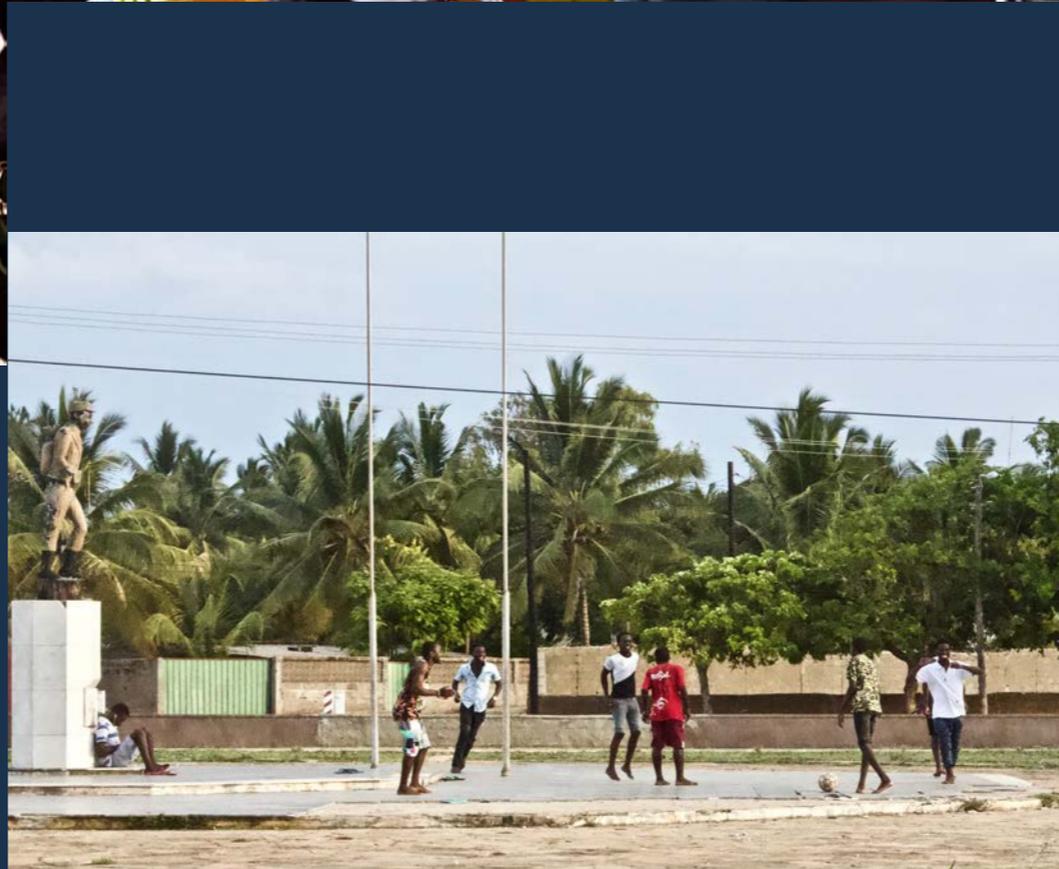


*5.5 milioni  
di alunni alla scuola primaria*

*1 milione  
di alunni alla scuola secondaria*

*34%  
degli alunni iscritti alla 1° nel 2008  
arrivati alla 7° nel 2014*



























SALAG









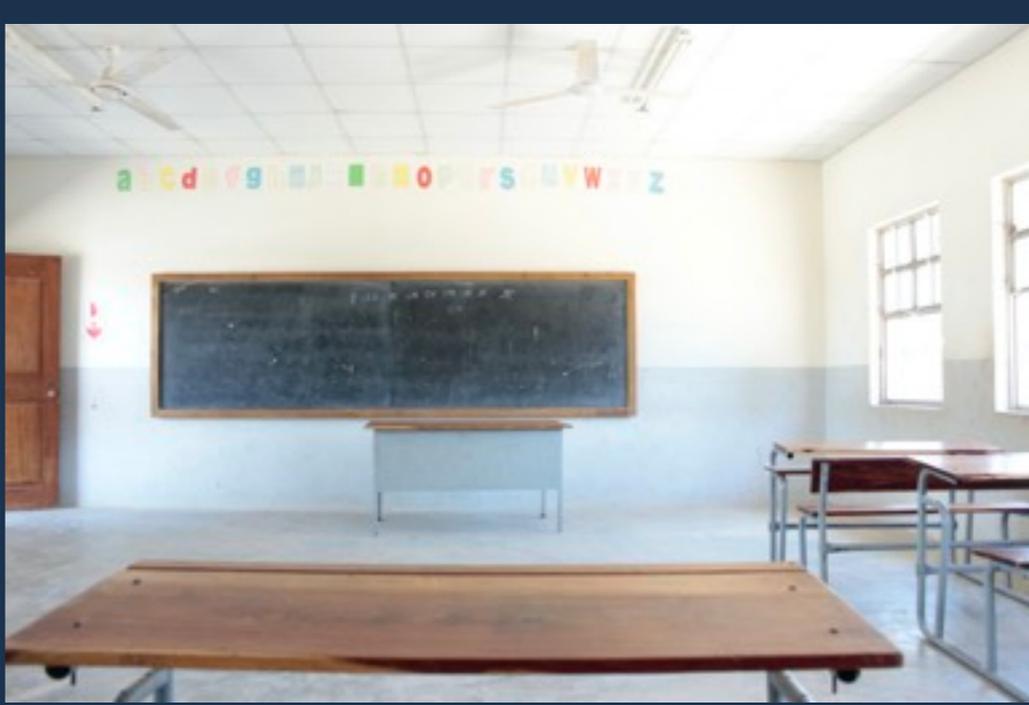


*39%*  
*degli insegnanti fa lezione*  
*regolarmente ogni giorno*

*1 ora e 40 minuti*  
*durata media delle lezioni*  
*giornaliere*





















**APRENDEMOS  
BRINCANDO**

4

*Aprendemos Brincando*

**APRENDEMOS  
BRINCANDO**

## LA SCUOLA DI PAQUETEQUETE

### Il contesto

Paquetequete è il quartiere più antico della città con prevalenza etnica Mahni. Attualmente è considerato un quartiere suburbano con scarse condizioni ambientali e sociali. È ritenuto il quartiere più precario della città, con alto tasso di disoccupazione e di povertà. Gran parte del quartiere, costruito con materiale locale, si trova nella discesa del promontorio, quindi nel periodo delle piogge la situazione diventa molto problematica. La scuola è localizzata nella parte popolare del quartiere, ed è certo un punto di riferimento nella vita quotidiana, avviene solo uno scambio continuo tra il dentro e il fuori (soprattutto a livello di piccolo commercio di alimenti e di apertura della scuola nei fine settimana). Le relazioni con le strutture del quartiere sono ridotte a richieste di aiuto da parte della scuola per risolvere situazioni puntuali.

### La sede della scuola

La scuola primaria di Paquete ha 3114 alunni e 41 classi in 3 sedi, Cuparata (completamente edificata e arredata con fondi ENI nel 2014), Kumilanba e Langua (che si trovano in condizioni strutturali molto degradate: senza porte e arredi, a volte senza servizi igienici).



dal 2016







*2 scuole primarie  
coinvolte*

ci, e con un tasso di assenteismo dei docenti altissimo).

Il progetto si è svolto prevalentemente nella sede di Cuparata che presenta le seguenti caratteristiche:

1913 alunni dalla prima alla settima primaria, 21 classi (media per classe 91 alunni).

21 docenti, un direttore, un coordinatore pedagogico, 2 addetti di segreteria.

La scuola funziona su 3 turni, dalle 6.40 alle 17.50, ogni turno di 3 ore e 10 minuti, per un totale settimanale di 15 ore e 50 minuti.

Elemento positivo è l'edificio scolastico, curato e arredato in forma adeguata, con spazi esterni attrezzati e una biblioteca.

Problematica la conservazione degli spazi e degli arredi (dopo 2 anni è stato necessario un intervento radicale per rafforzare la sicurezza contro il vandalismo e le ruberie di cui era oggetto, la sostituzione degli arredi che erano stati distrutti...).

Anche la gestione della scuola presenta elementi difficili in quanto la direzione non mostra disponibilità ad accogliere possibilità di cambiamento e non favorisce l'accesso e l'utilizzo dei materiali disponibili (es. biblioteca). Di conse-



guenza il corpo docente si mostra passivo e poco disponibile verso l'esterno, ma anche rigido e ripetitivo nello svolgimento della propria funzione.

Molto alto il tasso di assenteismo dei docenti e di abbandono scolastico soprattutto nelle prime classi. Altro elemento problematico è la presenza nelle prime e seconde classi di alunni con età elevata (12-15 anni) che portano un disagio perso-

nale che si traduce in atteggiamenti di disturbo delle attività in aula.

### **Le attività in aula**

Nei 4 semestri hanno lavorato nella scuola 5 facilitatori, collaborando con 20 docenti, con 16 ore settimanali ciascuno di presenza in aula.

(totale ore di presenza settimanale: 80)

Sono stati coinvolti nelle attività 1500 alunni delle 20 classi prime e seconde.

### **Le attività extracurricolari**

Si sono svolte attività durante 15 sabati, per 2 settimane nei mesi di Gennaio e Agosto 2017, 1 settimana in Maggio e Agosto 2018.

Sono stati coinvolti circa 150 bambini ogni giornata.

parlanti portoghese  
30% Paquite  
90% Wimbe







## LA SCUOLA DI WIMBE

### Il contesto

L'EPC di Wimbe negli ultimi tre anni è cresciuto notevolmente perché si trova nell'area dell'espansione della città di Pemba; la scuola raccoglie studenti del quartiere di Eduardo Mondlane, Josina Machel, parte di Nanhimbe, parte dell'Alto Gingone. Il numero di bambini iscritti aumenta ogni anno e, secondo le previsioni della

Direzione dell'Istruzione provinciale nei prossimi 2-3 anni, questa scuola sarà la più grande della città di Pemba.

### La sede della scuola

La scuola primaria di Wimbe ha un'unica sede costituita da diversi edifici posti in un ampio spazio alberato che permette la ricreazione. Le aule

circa **1500**  
alunni coinvolti





sono molto semplici, ma dotate di porte, finestre, lavagne e banchi sufficienti per gli alunni presenti.

La scuola presenta le seguenti caratteristiche:

3579 alunni dalla prima alla settima primaria , 46 classi (media per classe 78 alunni).

46 docenti, un direttore, un coordinatore pedagogico, 2 addetti di segreteria.

La scuola funziona su 3 turni, dalle 6.40 alle 17.50, ogni turno di 3 ore e 10 minuti, per un totale settimanale di 15 ore e 50 minuti.

Gli elementi positivi rilevati operando nella scuola di Wimbe sono:

- L'adeguatezza della struttura e la cura e l'ordine che si evidenziano, dovuti anche alla presenza costante della direzione che controlla e accompagna positivamente (il coordinatore pedagogico è sempre presente all'inizio delle lezioni delle 6.40 del mattino).
- L'interesse e il coinvolgimento della direzione nell'accogliere l'opportunità del progetto, che si è rivelato nei criteri identificati per la scelta dei docenti da inserire nelle attività (responsabilità, disponibilità ad imparare, poco assenteismo).



dai 6 ai 13 anni  
in 1° e 2° elementare



- Le difficoltà presenti sono relative ad elementi poco modificabili: l'alto numero degli alunni, situazioni personali e familiari difficoltose, presenza di docenti poco formati.

### **Le attività in aula**

Il progetto si svolse per un solo semestre (Marzo-Agosto 2018), durante il quale hanno operato 3 facilitatori (1 senior e due nuovi), in 3 classi prime (su 6) e 3 seconde (su 9), per 16 ore settimanali ciascuno, coinvolgendo circa 500 alunni. Nel trimestre Agosto-Novembre 2018 i facilitatori opereranno con un nuovo gruppo di classi e docenti, vista la possibilità di intervento offerta dal

contesto. Verranno coinvolti quindi altre 6 classi e 6 docenti e circa altri 500 alunni.

### **Le attività extracurricolari**

Sono state svolte attività 4 sabati e 1 settimana in Agosto 2018. Mediamente hanno partecipato più di 100 bambini per giornata.

*80 in medio di  
alunni per classe*



## RISULTATI QUALITATIVI E CONSIDERAZIONI

### Alunni

- L'approccio realizzato dai facilitatori nelle classi ha avuto un impatto fortissimo sui bambini: una presenza adulta attenta a ciascuno, che si avvicina e gira tra i banchi, si piega su ognuno per ascoltare e aiutare nella difficoltà ha creato un clima di interesse, curiosità e partecipazione che i professori stessi, intervistati, hanno confermato sia a Paquite che a Wimbe.
- La modalità utilizzata dai facilitatori: aspettare gli alunni sulla porta dell'aula, coinvolgerli con canti e dialogare con loro anche nei momenti di ricreazione, ha reso l'andare a scuola una cosa attesa e positiva e sia i responsabili delle due scuole che i docenti hanno confermato che le classi coinvolte hanno avuto un numero inferiore di assenze e una diminuzione dell'abbandono scolastico rispetto agli anni precedenti.
- In ogni classe i facilitatori hanno rilevato e preso in carico situazioni particolari con difficoltà personali e familiari che hanno affrontato con il dialogo, la vicinanza e anche andando a visitare le famiglie; nella maggioranza dei casi hanno recuperato le situazio-



ni, mantenendo nel percorso scolastico i bambini e diventando per loro un punto di riferimento.

- Le attività extracurricolari sono state molto apprezzate dai bambini, hanno permesso anche di realizzare un consolidamento didattico e si è rilevato che il rientro a scuola, che spesso viene ritardato di giorni o settimane, per i partecipanti alle attività è stato immediato.

## STORIE DI BAMBINI CABRAL

É un bambino di classe prima, all'inizio molto solitario e timido. Se ne stava solo, non giocava e non voleva scrivere, non perché non ne avesse le capacità ma perché era completamente bloccato. Mi sono avvicinata per parlargli, mi ascoltava, ma non rispondeva nulla.

Stavo attenta a cogliere le minime espressioni del suo viso, senza scoraggiarmi del suo mutismo.

Cercavo sempre l'occasione di parlargli di qualcosa che lo potesse interessare finché ad un certo punto si è sbloccato.

10 educatori  
formati





27 docenti affiancati



Ha cominciato a rivolgermi la parola e ad accettare i miei suggerimenti nelle attività. Il miracolo è accaduto il giorno in cui mi ha detto che non aveva nulla da mangiare e neppure i soldi per acquistare la merenda. Gli ho dato i miei. Lui è andato a comprare ed è tornato vicino a me a mangiare....da allora ha cambiato anche il suo atteggiamento in classe. (Facilitatore: Augusta)

**BENILDO**

Era un alunno di classe seconda, ma più grande dei suoi compagni di 4 anni, molto duro e indisciplinato, non ascoltava nessuno e veniva a scuola sempre in disordine e sporco.

Sembrava non esserci nessun modo per entrare in rapporto con lui.

Il cambiamento è avvenuto a poco a poco dandogli attenzione e facendolo sentire importante.



In questo mi hanno molto aiutato i colleghi facilitatori con i quali ho condiviso la mia fatica e che hanno iniziato a dargli le stesse mie attenzioni quando lo incrociavano fuori dalla classe. (Facilitatore: Rosita)

### **Professori**

- Il contesto della scuola di Paquete non ha favorito che la presenza dei facilitatori andasse oltre il supporto motivazionale ed educativo. I docenti coinvolti nel progetto sono stati “obbligati” dal Direttore e hanno subito all’inizio la presenza dei facilitatori percependola come un controllo del loro lavoro, tranne in pochi casi. I facilitatori sono stati invitati a collaborare unicamente per mantenere un clima di silenzio in aula. Nonostante questo, la positività del loro intervento, l’atteggiamento aperto e disponibile, hanno reso possibile che i docenti intervistati rilevassero che la presenza dei facilitatori e le modalità utilizzate hanno favorito la motivazione e la partecipazione degli alunni alle lezioni. (In un caso la presenza del facilitatore ha impedito che il professore utilizzasse punizioni corporali!).
- Nella scuola di Wimbe, dove il progetto è stato favorito dalla direzione e accettato dai docenti, la modalità centrata sulla relazione



con ogni alunno è stata apprezzata e “scoperta” dai docenti, che hanno testimoniato di aver imparato dai facilitatori un aspetto importante e nuovo dell’approccio con gli alunni.

In questo contesto collaborativo è stato possibile implementare attività didattiche preparate con i docenti, utilizzando i materiali del progetto e una metodologia partecipativa, tesa a valorizzare il vissuto e l’esperienza dei bambini. Maggiore partecipazione, interesse e desiderio di imparare sono stati gli elementi emersi negli alunni. I risultati positivi di questo approccio didattico sono stati evidenziati dai docenti intervistati e dal coordinatore pedagogico della scuola di Wimbe.

### **Facilitatori**

Il primo risultato evidenziato dai facilitatori è il loro cambiamento personale, la scoperta del valore della persona: la propria, dell’altro, del bambino, della sua unicità.

Le conseguenze di questo sono state:



- La valorizzazione del lavoro d'equipe, del confronto, del dialogo con il gruppo dei facilitatori.
- Il gusto e la pratica di una relazione affettiva con ogni bambino, per valorizzare e accompagnare ciascuno.
- L'apertura e la disponibilità verso i professori, anche di fronte ad una iniziale diffidenza.
- La scoperta che l'approccio personale, l'attenzione al bambino, insieme all'utilizzo di una metodologia didattica attenta a coinvolgere, favorisce la motivazione all'apprendimento e la permanenza nel percorso scolastico.

## **STORIE DI FACILITATORI**

### **CALTON**

Ero un semplice educatore dell'oratorio delle Suore Pastorelle, con una certa capacità di stare con i bambini e organizzativa. Avevo già partecipato ad alcune proposte di formazione, ma mai mi era successo quello che mi è accaduto cominciando a far parte del gruppo dei facilitatori.



Qualcosa di importante é successo nella mia vita. Si é risvegliato qualcosa nel mio stare con i bambini, riconoscendoli per quello che sono e non partendo dalla considerazione che, siccome sono piccoli, non sanno nulla.

A partire da qui ho ricevuto molto da loro...affetto, considerazione, attenzione.

### **ROSITA**

Entrare a far parte di questo progetto é stato per me un grande aiuto.

A causa di alcuni problemi familiari che avevo vissuto ero una persona molto chiusa. Qualcosa mi è accaduto già durante la prima formazione perché i contenuti erano così profondi che incidavano su di me. Il cambiamento della mia vita é stato personale e, non lo nascondo, mi ha dato anche una certa stabilità finanziaria.

Il lavoro a scuola non é stato per nulla facile, ho dovuto affrontare diversi ostacoli che ho superato con l'aiuto dei miei colleghi, un aiuto non solo diretto, ma anche indiretto perché il vedere il loro modo di muoversi mi ha molto motivato. Il vedere poi la soddisfa-



zione degli alunni é qualcosa che rinnova continuamente il mio desiderio di apprendere.

## **AUGUSTA**

Avevo studiato pedagogia e certamente avevo acquisito tanti aspetti tecnici, ma quello che mi è stato comunicato durante la formazione ha cambiato il mio modo di guardare i bambini.

Si è come risvegliato in me il lato più umano, una forma nuova di stare con gli alunni, e che ho anche verificato nel modo di stare con mia figlia.

## **CONTESTO ISTITUZIONALE**

- Nella scuola di Wimbe l'introduzione del progetto APRENDEMOS BRINCANDO ha portato qualità e ha fatto riconoscere la scuola come partner affidabile, tanto che la scuola ha potuto beneficiare di una iniziativa di costruzione di nuove aule, con fondi dell'ambasciata giapponese.
- Il progetto, che fin dall'inizio è stato presentato alle istituzioni di riferimento (Municipio, Provincia, Direzione di educazione...), ha ricevuto un riconoscimento che si è tradotto: nella possibilità di estenderlo alla scuola di Wimbe, nella richiesta di presentare



metodi e risultati in forum provinciali di educazione per una eventuale ed auspicata diffusione in più realtà scolastiche di Pemba e dell'intero paese.

- si sono realizzate partnership con associazioni locali: Istituto de formacao de profesores (IFP), ECO Mozambique (Cura ambientale), Facoltà di Biologia di UNI LURI, Università statale.

## CONCLUSIONI

1. La tipologia di intervento dei facilitatori ha dato risultati positivi in due realtà tra loro molto diverse, evidenziando che anche dove non si è potuto approfondire l'aspetto specificamente didattico (Paquete) l'aiuto dato ai bambini, per la loro permanenza nella scuola e il sostegno all'apprendimento basico, si è dimostrato molto positivo, come è stato rilevato anche dalla direzione e dai docenti.
2. Nella scuola di Wimbe si è potuto lavorare con i docenti anche sulla proposta metodologico -didattica e sperimentare come un approccio partecipativo e l'utilizzo di materiali favoriscono l'interesse e il coinvolgimento dei bambini.



3. Al termine del progetto ci sono 6 facilitatori e un coordinatore di progetto formati e uniti in un team di lavoro molto collaborativo e motivato.
4. Il rapporto tra il costo del progetto e l'impatto raggiunto è significativo.

## POSSIBILI SVILUPPI

1. Formare nuovi facilitatori, utilizzando in parte formatori italiani, in parte coinvolgendo i facilitatori già formati.
2. Mantenere la presenza dei facilitatori nella scuola di Paquete anche se con obiettivo prettamente educativo, in modo da sostenere i bambini nella permanenza a scuola, tentando di coinvolgere più docenti.
3. Aumentare nella sede di WIMBE il numero di classi di classi coinvolte, lavorando con la direzione per la formazione dei docenti negli aspetti educativi e metodologico-didattici.
4. Il riconoscimento dei risultati raggiunti e della qualità didattica dell'intervento è stato espresso sia dalle Direzioni delle scuole che dal rappresentante del Dipartimento di Educazione provinciale, che ha invitato a presentare il progetto in forum provincia-



li di educazione. Questo suggerisce l'utilità di consolidare la metodologia e in particolare la figura del facilitatore come tutor d'aula, lavorando per una più ampia diffusione e presa in carico dell'iniziativa da parte delle istituzioni.





dal 2019  
ciclone Kenneth  
- formazione  
educatori  
- campo tende  
- 189 bambini  
coinvolti





M



M



